

Berlinguer risponde alle deformazioni della politica del PCI

Lettere all'Unità

(Dalla prima pagina)

proprio da tale consapevolezza deriva l'invito e l'appello dei comunisti agli studenti perché rifiutino ogni tendenza che deliberatamente o di fatto cerchi di metterli contro le organizzazioni operaie e popolari, contro il PCI. Certe sollecitazioni vanno respinte, anche quando si mascherano con un'operazione di "depurazione". Il movimento operaio da presunti inquilini riformisti o revisionisti che, se riferiti al nostro partito, esistono solo nella fantasia o nella delusione dell'intellettuale presuntuoso, è rivoluzionario. Il fatto, comunque, che un giorno che la classe operaia non gli fa credito e continua invece a rafforzare le sue organizzazioni di classe, è un primo luogo il nostro partito che essa stessa ha creato con tante lotte e tanti sacrifici.

Dalla scuola alla società: la lotta per il rinnovamento della scuola ha dentro di sé il nostro partito e la decisiva della lotta per il rinnovamento di tutta la società e ogni battaglia vinta sulla via della trasformazione della scuola e dell'insegnamento, sollecita e stimola altre trasformazioni, non solo nella scuola, ma in tutta la struttura economica e sociale. Bisogna la portata generale, politica di questo fronte di lotta su cui voi studenti siete impegnati. E se il nostro partito non ha gli obiettivi prioritari della lotta contro la scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

D'altra parte, ha proseguito Berlinguer, i vostri problemi, le esigenze che nascono dalla vostra vita nazionale e quelle che agiscono e agiscono sulle spalle di tutti gli studenti, sono in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola, che si proponga obiettivi positivi e sia volta quindi a sanare progressivamente i mali e i guasti profondi prodotti da 25

anni e più di malgoverno della DC. Intorno agli obiettivi della riforma della scuola si realizza il consenso della grande maggioranza degli studenti, degli uomini di cultura, del popolo, un consenso che va esteso e rafforzato attraverso iniziative molteplici che permettano di raggiungere traguardi successivi e non disgiunti. Berlinguer ha sottolineato che i comunisti non rinviavano l'attuazione di una riforma democratica della scuola al momento in cui la classe operaia e i suoi alleati saranno "forza dirigente" dello Stato, e tanto meno intendono posticipare l'obiettivo della demolizione di tutto ciò che esiste perché si attenda il momento della sua rovina: noi, ha aggiunto Berlinguer, vogliamo salvare la scuola dalla disgregazione, dalla paralisi e dalla inefficienza e puntiamo su un rinnovamento degli istituti scolastici. L'obiettivo, a questo proposito, ha ricordato il tenace lavoro svolto in questa lotta per la riforma della scuola, e ha sottolineato che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«Come si costruisce l'egemonia operaia»

Quando si giunge a comprendere questa nostra fondamentale ispirazione, si comprende che il nostro partito non si assume le posizioni che assumiamo sulle singole questioni (sulla scuola, sui problemi economici, sui temi dell'ordinamento giudiziario, sulle forze armate, sulla politica estera) ma si comprende l'essenza di tutta la nostra strategia, la sua grande carica trasformatrice, la sua efficacia operativa, la presa che essa esercita sulla coscienza di grandi masse e nella vita politica. Berlinguer ha quindi ribadito che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«D'altra parte, ha proseguito Berlinguer, i vostri problemi, le esigenze che nascono dalla vostra vita nazionale e quelle che agiscono e agiscono sulle spalle di tutti gli studenti, sono in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola, che si proponga obiettivi positivi e sia volta quindi a sanare progressivamente i mali e i guasti profondi prodotti da 25

anni e più di malgoverno della DC. Intorno agli obiettivi della riforma della scuola si realizza il consenso della grande maggioranza degli studenti, degli uomini di cultura, del popolo, un consenso che va esteso e rafforzato attraverso iniziative molteplici che permettano di raggiungere traguardi successivi e non disgiunti. Berlinguer ha sottolineato che i comunisti non rinviavano l'attuazione di una riforma democratica della scuola al momento in cui la classe operaia e i suoi alleati saranno "forza dirigente" dello Stato, e tanto meno intendono posticipare l'obiettivo della demolizione di tutto ciò che esiste perché si attenda il momento della sua rovina: noi, ha aggiunto Berlinguer, vogliamo salvare la scuola dalla disgregazione, dalla paralisi e dalla inefficienza e puntiamo su un rinnovamento degli istituti scolastici. L'obiettivo, a questo proposito, ha ricordato il tenace lavoro svolto in questa lotta per la riforma della scuola, e ha sottolineato che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«Come si costruisce l'egemonia operaia»

Quando si giunge a comprendere questa nostra fondamentale ispirazione, si comprende che il nostro partito non si assume le posizioni che assumiamo sulle singole questioni (sulla scuola, sui problemi economici, sui temi dell'ordinamento giudiziario, sulle forze armate, sulla politica estera) ma si comprende l'essenza di tutta la nostra strategia, la sua grande carica trasformatrice, la sua efficacia operativa, la presa che essa esercita sulla coscienza di grandi masse e nella vita politica. Berlinguer ha quindi ribadito che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«D'altra parte, ha proseguito Berlinguer, i vostri problemi, le esigenze che nascono dalla vostra vita nazionale e quelle che agiscono e agiscono sulle spalle di tutti gli studenti, sono in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola, che si proponga obiettivi positivi e sia volta quindi a sanare progressivamente i mali e i guasti profondi prodotti da 25

anni e più di malgoverno della DC. Intorno agli obiettivi della riforma della scuola si realizza il consenso della grande maggioranza degli studenti, degli uomini di cultura, del popolo, un consenso che va esteso e rafforzato attraverso iniziative molteplici che permettano di raggiungere traguardi successivi e non disgiunti. Berlinguer ha sottolineato che i comunisti non rinviavano l'attuazione di una riforma democratica della scuola al momento in cui la classe operaia e i suoi alleati saranno "forza dirigente" dello Stato, e tanto meno intendono posticipare l'obiettivo della demolizione di tutto ciò che esiste perché si attenda il momento della sua rovina: noi, ha aggiunto Berlinguer, vogliamo salvare la scuola dalla disgregazione, dalla paralisi e dalla inefficienza e puntiamo su un rinnovamento degli istituti scolastici. L'obiettivo, a questo proposito, ha ricordato il tenace lavoro svolto in questa lotta per la riforma della scuola, e ha sottolineato che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«Come si costruisce l'egemonia operaia»

Quando si giunge a comprendere questa nostra fondamentale ispirazione, si comprende che il nostro partito non si assume le posizioni che assumiamo sulle singole questioni (sulla scuola, sui problemi economici, sui temi dell'ordinamento giudiziario, sulle forze armate, sulla politica estera) ma si comprende l'essenza di tutta la nostra strategia, la sua grande carica trasformatrice, la sua efficacia operativa, la presa che essa esercita sulla coscienza di grandi masse e nella vita politica. Berlinguer ha quindi ribadito che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«D'altra parte, ha proseguito Berlinguer, i vostri problemi, le esigenze che nascono dalla vostra vita nazionale e quelle che agiscono e agiscono sulle spalle di tutti gli studenti, sono in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola, che si proponga obiettivi positivi e sia volta quindi a sanare progressivamente i mali e i guasti profondi prodotti da 25

anni e più di malgoverno della DC. Intorno agli obiettivi della riforma della scuola si realizza il consenso della grande maggioranza degli studenti, degli uomini di cultura, del popolo, un consenso che va esteso e rafforzato attraverso iniziative molteplici che permettano di raggiungere traguardi successivi e non disgiunti. Berlinguer ha sottolineato che i comunisti non rinviavano l'attuazione di una riforma democratica della scuola al momento in cui la classe operaia e i suoi alleati saranno "forza dirigente" dello Stato, e tanto meno intendono posticipare l'obiettivo della demolizione di tutto ciò che esiste perché si attenda il momento della sua rovina: noi, ha aggiunto Berlinguer, vogliamo salvare la scuola dalla disgregazione, dalla paralisi e dalla inefficienza e puntiamo su un rinnovamento degli istituti scolastici. L'obiettivo, a questo proposito, ha ricordato il tenace lavoro svolto in questa lotta per la riforma della scuola, e ha sottolineato che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«Come si costruisce l'egemonia operaia»

Quando si giunge a comprendere questa nostra fondamentale ispirazione, si comprende che il nostro partito non si assume le posizioni che assumiamo sulle singole questioni (sulla scuola, sui problemi economici, sui temi dell'ordinamento giudiziario, sulle forze armate, sulla politica estera) ma si comprende l'essenza di tutta la nostra strategia, la sua grande carica trasformatrice, la sua efficacia operativa, la presa che essa esercita sulla coscienza di grandi masse e nella vita politica. Berlinguer ha quindi ribadito che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«D'altra parte, ha proseguito Berlinguer, i vostri problemi, le esigenze che nascono dalla vostra vita nazionale e quelle che agiscono e agiscono sulle spalle di tutti gli studenti, sono in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola, che si proponga obiettivi positivi e sia volta quindi a sanare progressivamente i mali e i guasti profondi prodotti da 25

anni e più di malgoverno della DC. Intorno agli obiettivi della riforma della scuola si realizza il consenso della grande maggioranza degli studenti, degli uomini di cultura, del popolo, un consenso che va esteso e rafforzato attraverso iniziative molteplici che permettano di raggiungere traguardi successivi e non disgiunti. Berlinguer ha sottolineato che i comunisti non rinviavano l'attuazione di una riforma democratica della scuola al momento in cui la classe operaia e i suoi alleati saranno "forza dirigente" dello Stato, e tanto meno intendono posticipare l'obiettivo della demolizione di tutto ciò che esiste perché si attenda il momento della sua rovina: noi, ha aggiunto Berlinguer, vogliamo salvare la scuola dalla disgregazione, dalla paralisi e dalla inefficienza e puntiamo su un rinnovamento degli istituti scolastici. L'obiettivo, a questo proposito, ha ricordato il tenace lavoro svolto in questa lotta per la riforma della scuola, e ha sottolineato che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«Come si costruisce l'egemonia operaia»

Quando si giunge a comprendere questa nostra fondamentale ispirazione, si comprende che il nostro partito non si assume le posizioni che assumiamo sulle singole questioni (sulla scuola, sui problemi economici, sui temi dell'ordinamento giudiziario, sulle forze armate, sulla politica estera) ma si comprende l'essenza di tutta la nostra strategia, la sua grande carica trasformatrice, la sua efficacia operativa, la presa che essa esercita sulla coscienza di grandi masse e nella vita politica. Berlinguer ha quindi ribadito che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

«D'altra parte, ha proseguito Berlinguer, i vostri problemi, le esigenze che nascono dalla vostra vita nazionale e quelle che agiscono e agiscono sulle spalle di tutti gli studenti, sono in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola, che si proponga obiettivi positivi e sia volta quindi a sanare progressivamente i mali e i guasti profondi prodotti da 25

I contadini del Sud non vogliono più saperne di Bonomi

Caro direttore,
In questi giorni la Collina di Bonomi ha fatto un lavoro di grande qualità. In questi giorni la Collina di Bonomi ha fatto un lavoro di grande qualità. In questi giorni la Collina di Bonomi ha fatto un lavoro di grande qualità.

Ma gli illustri clinici pagavano almeno le tasse?

Caro direttore,
- per ora non mi interessa sapere se gli illustri clinici di Torino siano o meno colpiti dal nuovo sistema di tasse. Questo che io diranno i giudici. Ma mi interesserebbe sapere se i medici, a suo tempo, hanno pagato le tasse. Questo che io diranno i giudici. Ma mi interesserebbe sapere se i medici, a suo tempo, hanno pagato le tasse.

Conclusa a Bologna l'assemblea nazionale della FGCI

La riforma della scuola elemento unificante delle lotte studentesche

Il ruolo dei giovani comunisti nello sviluppo di una organizzazione di massa unitaria - Ricerca critica sulle debolezze del movimento - Le conclusioni del compagno Cecchi

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 27.
I lavori dell'assemblea nazionale degli studenti comunisti si sono conclusi stamane dopo un dibattito serrato che ha visto affrontati in più di quaranta interventi i temi più attuali della lotta per la riforma della scuola. Non è stato un dibattito di facciata, come ha affermato il compagno Cecchi nelle sue conclusioni, ma confronto di esperienze e contributi molteplici alla elaborazione di una linea che ha ormai superato i punti di riferimento concreti e puntuali per lo sviluppo di una attività di lotta.

Anche l'intervento degli altri movimenti giovanili (religiosi, socialisti, repubblicani, della gioventù socialista e quello dei giovani democristiani) si sono aggiunti i contributi del rappresentante nazionale del Pci (compagno P. D'Uffè) e del segretario nazionale del Pci (compagno P. D'Uffè) e del segretario nazionale del Pci (compagno P. D'Uffè).

Cosa intendiamo per «compromesso storico»

Su alcuni problemi, determinati risultati sono stati già ottenuti, come avvenuto per certe misure di contenimento del costo della vita, per la sanatoria sui redditi più bassi e come è avvenuto, in politica estera, con le posizioni assunte nei confronti dell'Oriente. E per questo, ha chiesto Berlinguer, noi dovremmo non riconoscerlo e lasciarne il merito al partito che ha raggiunto questa vittoria. Per questo, i giovani comunisti lottano per conquistare nelle scuole una democrazia organizzata, una democrazia per tutti gli studenti, come questione centrale del nostro sviluppo del movimento.

Nel corso dei lavori della assemblea, fra i numerosissimi interventi e saluti, sono stati seguiti con particolare interesse quelli del compagno Berlinguer, che ha sottolineato che il nostro partito è in grado di farci capire la necessità di una lotta per la riforma della scuola insieme a quelli dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

Movimento studentesco e lotte operaie

Alla grande folla di giovani e di lavoratori ha anche parlato il segretario della FGCI, Imbeni, il quale, dopo aver rivolto un caloroso saluto alle decine di migliaia di giovani venuti a Bologna per la conclusione dell'assemblea degli studenti comunisti, ha ricordato come i giovani siano stati protagonisti assieme ai lavoratori, del grande movimento politico di massa che si è svolto in questi giorni.

Imbeni si è poi richiamato alla vicenda di questi ultimi anni ed in particolare a quando, nel 1968, lo scoppio della contestazione ha suscitato una prima reazione paura e diffidenza. Paura, da parte delle classi dominanti che si vedevano improvvisamente abbandonate dal loro alleato, mentre dagli studenti, fin allora considerati invece come ossequiosi seguaci del costretto ordine costituito, diffidenza nei confronti degli studenti, i giovani comunisti sono scesi in campo, primo momento non compreso il significato dello spostamento delle masse studentesche e del loro incontro con la classe operaia.

La funzione dell'Italia e dell'Europa per la pace

Ed è da apprezzare anche il fatto, ha notato Berlinguer, che a differenza del passato, la maggior parte degli Stati dell'Europa occidentale e l'Italia non si sono accodati alle posizioni americane, ma hanno assunto un atteggiamento di equilibrio e di critica costruttiva. In questo senso, ha detto Berlinguer, un'apertura di credito alla DC quale essa è oggi, è tanto meno una rinuncia a una sua linea di condotta, ma una sua iniziativa pacifica sia nel nostro continente, sia nel mondo.

«L'Europa, ha detto Berlinguer, è un continente che ha una sua iniziativa pacifica sia nel nostro continente, sia nel mondo. L'Europa, ha detto Berlinguer, è un continente che ha una sua iniziativa pacifica sia nel nostro continente, sia nel mondo.

Porre un freno all'aumento degli affitti

Caro direttore,
Ho letto il vostro articolo «Affitti, affitti, affitti» e scatenando disastri anticipati», a firma R. S., di martedì 16 ottobre. Approvo la vostra proposta di non porre dei limiti di reddito per beneficiare del blocco in quanto, così facendo, non si fanno gli interessi dei lavoratori a basso reddito. Ma, come si vede, non si farebbero i discorsi di un certo tipo di sistema vuole che la donna sia così, non renderebbe più funzionale un certo tipo di sistema vuole che la donna sia così, non renderebbe più funzionale un certo tipo di sistema vuole che la donna sia così.

Anchor'essi aspettano un aumento delle pensioni

Caro direttore,
non pensionati della Previdenza Sociale siamo molto contenti per la vittoria del sindacato. Ma, come si vede, non si farebbero i discorsi di un certo tipo di sistema vuole che la donna sia così, non renderebbe più funzionale un certo tipo di sistema vuole che la donna sia così.

Si specula sul kerosene per riscaldamento

Caro direttore,
siamo lavoratori di una fabbrica di Ravenna. Gli affitti sono aumentati, ma non per questo. Per questo, ha detto Berlinguer, un'apertura di credito alla DC quale essa è oggi, è tanto meno una rinuncia a una sua linea di condotta, ma una sua iniziativa pacifica sia nel nostro continente, sia nel mondo.

ANTIFASCISMO E RESISTENZA

Abbi, L'ANTIFASCISMO ITALIANO
L. 6000
Santoro, STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA
Oss. volumi L. 2500

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA
da un marciello dell'esercito (Bologna)

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA
da un marciello dell'esercito (Bologna)

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA
da un marciello dell'esercito (Bologna)

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA
da un marciello dell'esercito (Bologna)